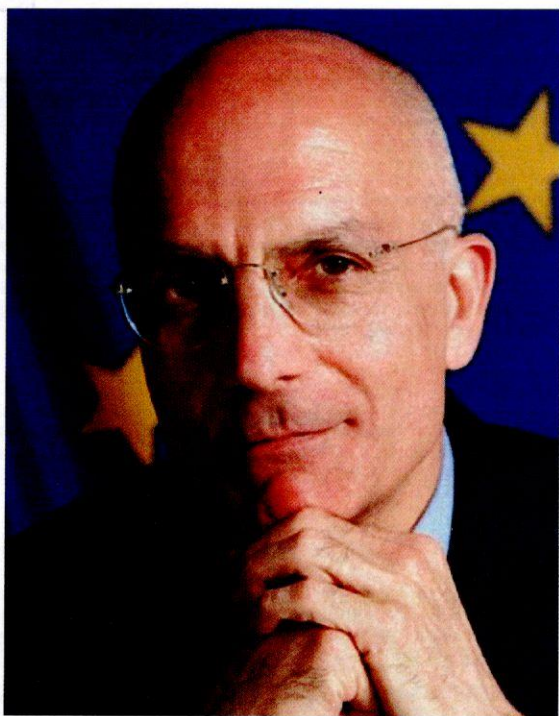


## MILANO, IL VILLAGGETTO GLOBALE

**È** grazie a lui e ai suoi due mandati da sindaco se Milano ha cambiato faccia in questi ultimi vent'anni. E ora Gabriele Albertini come vede il futuro di una città profondamente segnata dalla lunga pandemia? La corsa si è fermata? Il suo punto di vista è un punto di vista pragmatico e innamorato nello stesso tempo. Non ha dubbi che il Covid rappresenta una cesura, ma ha la ferma convinzione che il *genius loci* della città le garantirà l'energia per reinventarsi. E per spiegarsi, prende spunto proprio, dalla sfida di Quotidiana, la catena di nuove edicole che rivitalizza le vecchie altrimenti destinate alla "rottamazione". «In questo modello di riuso ho riconosciuto una dinamica tutta milanese: da una parte un'idea imprenditoriale e organizzativa chiara e dall'altra un'attenzione agli aspetti



A colloquio con Gabriele Albertini sulla Milano che sarà  
a cura di Giuseppe Frangi

artigianali ed estetici. Mi immagino qualche edicola con la sua carpenteria classica che abbia vista sui nuovi grattacieli: sarebbe una bella sintesi delle dimensioni che segnano il volto di Milano, quella aperta su orizzonti globali, simboleggiata dai grattacieli, e quella del "villaggetto" dove sono ancora possibili relazioni di prossimità attorno ad un'edicola. Milano è la città dove tutto si tiene. Qui si genera il 10% del Pil nazionale ma non si perde il senso di autenticità delle cose vere». Eppure è inevitabile avvertire un

---

***Immagino qualche edicola con la sua carpenteria classica, ma con vista sui nuovi grattacieli, una sintesi del volto di Milano***

---

po' di ansia davanti a questi grandi edifici nati dentro un disegno di città che inevitabilmente dovrà cambiare... «Certamente l'esperienza del Covid rappresenta una cesura», spiega Albertini. «È necessario un ripensamento, anche perché l'emergenza ha portato in evidenza delle opportunità. Lo smart working, che io preferisco chiamare "remote working" in un certo senso ridisegna gli spazi, moltiplicandoli ed alleggerendo le grandi concentrazioni, con benefici su traffico e trasporti. È certamente irrinunciabile mantenere situazioni di lavoro negli stessi spazi, ma è anche evidente il lavoro a